Anno 49.° N. 189

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Sabato 17 luglio 191

LE INSERZIONI si ricevono es vamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, M
Via S. Paolo, 11 e sue succursal

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la

La conquista di due passi elevati in Valle Camonica

Il nemico ricacciato dai passi della Carnia con gravi perdite

L'on. Barzilai nominato ministro senza portafoglio

Il comunicato ufficiale

—— ROMA, 16. (ore 20.50) — *COMANDO SUPREMO* — 16 LUGLIO 1915 ——

NELL'ALTA VALLE CAMONICA IL NEMICO, VALICATI I PASSI DI VENEROCOLO E DI BRIZIO, TENTO' IN FORZA UN ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI PRESSO IL RIFUGIO GARIBALDI, MA FU RESPINTO CON PERDITE E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI ALCUNI PRIGIONIERI.

RICACCIATO L'AVVERSARIO LE NOSTRE TRUPPE OCCUPARONO SALDAMENTE ANCHE I DUE PASSI ELEVATI COME E' NOTO SOPRA I TREMILA METRI.

IN CARNIA, COL FAVORE DELLA NEBBIA E DELLE TENEBRE, IL NEMICO ESEGUI' NEL POMERIGGIO E NELLA SERA DEL 14 DUE RISOLUTI ATTACCHI TRA MONTE COGLIANS E PIZZO AVOSTANO. ENTRAMBI FURONO RESPINTI. LE PERDITE NEMICHE SONO ACCERTATE IN 133 MORTI TRA I QUALI UN UFFICIALE.

NELLA ZONA DELL'ISONZO LA SITUAZIONE E' PRESSOCHE' INVARIATA. IL NEMICO CON PICCOLE IRRUZIONI, SPECIALMENTE NOTTURNE E CON FUOCO DI ARTIGLIERIA DI GROSSO CALIBRO, TENTO' CONTINUAMENTE DI INFLIGGERE PERDITE, DI DISTURBARE LA NOSTRA LENTA AVANZATA E SOPRATUTTO DI OBBLIGARE LE NOSTRE BATTERIE A FAR FUOCO PER POTERNE SCOPRIRE LE POSIZIONI.

GENERALE *CADORNA*

I passi di Val Camonica, dove le nostre truppe riportarono un altro brillante successo, fanno parte del gruppo dell'Adamello.

Il Monte Venerecolo è alto 3283; il Brizio 3145; il rifugio Garibaldi è a 2541 metri d'altezza.

L'on. Barzilai nominato ministro senza portafoglio

ROMA, 16. (ore 20.15). — COMANDO SUPREMO — 16 LUGLIO 1915:

CON DECRETO IN DATA DI OGGI L'AVVOCATO SALVATORE BARZILAI, DEPUTATO AL PARLAMENTO, E' STATO NOMINATO MINISTRO SENZA PORTAFOGLIO.

OGGI STESSO L'ON. BARZILAI HA PRESTATO GIURAMENTO NELLE MANI DI S. M. IL RE IN PRESENZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. (Stefani).

La nomina dell'on. Barzilai a ministro senza portafoglio avrà il plauso sincero dell'intera nazione. Essa acquista oggi, per la guerra contro il secolare nemico, un significato altissimo. L'insigne parlamentare, stimato da tutti i partiti per l'altezza dell'ingegno, la dirittura della vita, la bontà dell'animo, ha un'altra grande qualità personale: figlio di Trieste, egli è stato all'Assemblea nazionale, da venticinque anni, l'assertore fermo, instancabile, della rivendicazione dei confini della patria. La missione cui s'era accinto, quando nel 1890 fu eletto deputato di Roma, presentava difficoltà che avrebbero fatto tremare il cuore più forte. Salvatore Barzilai non si sgomentò; egli aveva una guida sicura: la fede nelle sorti della nazione; la fede che era fiamma smpre viva nell'anima della sua Trieste; la fede che condusse il popolo italiano a questa grande meravigliosa guerra del popolo italiano, risoluto ad affermare il suo diritto nazionale, insieme ai diritti della libertà e della giustizia umana.

Nel suo recente, bellissimo discorso, tenuto in mezzo ai colleghi della stampa, che gli rendevano onore singolare e meritato, inneggiando «allo spettacolo del nostro esercito, che dà ogni giorno prove di valore, che sembrano destinate alla leggenda prima che alla storia, allo spettacolo del suo Capo, del Re, che dei suoi privilegi ricorda e conserva in quest' ora solo quello di esporsi ogni giorno più degli altri cittadini, all'insolente minaccia del nemico», l'on. Barzilai ha detto, e riportiamo a testimonianza del suo carattere:

«Di una sola cosa, sopratutto, posso accettare l'elogio, e sentirmi fiero, perchè riguarda un dovere compiuto senza speranza che alcun alito di popolarità lo circondasse. Quando la Triplice Alleanza era nel suo pieno vigore, della redenzione delle terre italiane si parlava come di utopie di Campanella e di Moro, io propugnai ardentemente, votai la necessità delle spese militari. Comprendevo, volevo far comprendere che non eravi possibilità di mutamento nella politica internazionale, di avviamento ad una politica di rivendicazioni nazionali, senza che una grande forza presidiasse l'altissimo ideale. Non so se fosse presentimento, certo fu fervido augurio dei giorni che verranno, nei quali si vide rinnovata nel modo più clamoroso la dimostrazione che non esiste diritto, se non è confortato dalla eloquenza preponderante delle armi. Mi onoro, mi glorio di aver votato, in giorni oscuri, le spese per l'esercito che oggi rivendica nel modo più grande e meraviglioso la dignità ed il diritto della nazione».

In queste parole è tutto l'uomo; — l'uomo che la Stampa italiana è onorata di avere alla presidenza della sua Federazione, che i fratelli irredenti, con la più intima e profonda soddisfazione, vedono salire all'altissimo ufficio di consigliere del Re.

Il sistema inumano dei nemici

Sparano sul prete e sui medici che seppelliscono i loro morti

ROMA, 16. — *Ieri, presso Monfalcone, mentre un sacerdote in veste talare, accompagnato da ufficiali medici e portaferiti, protetti dalla bandiera della neutralità, attendevano fuori delle nostre trincee, all'opera pietosa di seppellire una trentina di cadaveri nemici, venivano improvvisamente fatti segno a vivo fuoco di fucileria.*

Stante la brevissima distanza dalla quale il nemico faceva fuoco, non vi è alcun dubbio che l'inumano attacco sia stato scientemente eseguito. L'intero drappello dovette rinunziare alla sua opera pietosa, perchè il cappellano e due soldati vennero feriti in premio del pericoloso e pietoso incarico che si erano generosamente assunti.

Le allegre invenzioni del comando supremo austriaco

ROMA, 16. — Il bollettino di guerra austriaco del 13 luglio suona così:

«Nella Venezia Giulia ebbero luogo ieri alcuni violenti combattimenti parziali di artiglieria; un attacco di parecchi reggimenti di fanteria italiana presso Redipuglia fu respinto; la situazione è immutata in Carnia e nel Tirolo».

Sta invece il fatto che Redipuglia è in nostro saldo possesso fino dal 24 giugno ultimo scorso e che d'allora in poi, da parte nostra, le truppe hanno costantemente, benchè lentamente, progredito sull'altipiano, mentre i numerosi attacchi austriaci, ora più ed ora meno violenti, non hanno potuto farle indietreggiare.

Nella giornata del 12 corrente e nella susseguente notte non vi fu alcun attacco da parte nostra ed i soliti attacchi austriaci non rivestirono nemmeno il carattere di speciale violenza e furono respinti molto facilmente».

(Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Attacchi tedeschi respinti

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Giornata relativamente calma nelle Argonne. Lotta a colpi di bombe e di petardi nella regione di Marie Therèse. Due attacchi tedeschi contro la Haute Chevauchèe e contro Boureilles sono stati respinti.

«Niente da segnalare sul rimanente della fronte, eccetto alcune azioni di artiglieria, specialmente nella regione a nord di Arras, nel settore di Quennevières e sulla riva destra dell'Aisne, presso Troyon, sugli Hauts de Meuse, attorno alla trincea di Calonne e nei Vosgi presso Wissembach».

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Nella regione a nord di Arras il nemico, avendo nel corso della notte tentato di uscire dalle sue trince a sud del Castello di Challeul, è stato immediatamente arrestato dai nostri fuochi di artiglieria.

«Nell'Argonne i nostri tiri di sbarramento hanno vietato al nemico ogni tentativo di attacco.

«Fra la Mosa e la Mosella notte agitata, ma senza azione di fanteria. Bombardamento del burrone di Sonvaux, combattimenti a colpi di granate al bosco di Ailly, fucileria e cannoneggiamento a nord di Flirey.

«In Lorena i tedeschi hanno attaccato su un fronte di tre chilometri le posizioni perdute presso Leingrey ed hanno in pari tempo bombardato tutta la nostra linea dalla foresta di Champenoux fino a Vezouse, pronunciando alcuni attacchi parziali di fanteria. Sono stati ovunque respinti. Presso Leimpey, dopo aver preso piede in un boschetto, ne sono stati scacciati da un immediato contrattacco. Nella parte sud-orientale della foresta di Parroy, truppe di assalto, pervenute fino ai nostri reticolati di filo di ferro, sono state disperse dal nostro fuoco ed hanno lasciato fra le nostre mani alcuni prigionieri. Le perdite del nemico sembrano sensibili». (St.)

Il gen. Joffre visita acclamato i paesi dell'Alsazia liberati

BELFORT, 16. — *Il generalissimo Joffre visitò il 14 corr. la zona degli eserciti in Alsazia, passando varie riviste e decorando parecchi ufficiali e soldati.*

Il generalissimo venne fatto segno in tutti i comuni ritornati ai francesi ad una calorosa accoglienza. Gli furono offerte al suo pasaggio enormi ceste di fiori. Joffre lasciò nella serata Belfort, diretto al suo Quartier generale.

(Stefani)

La cosidetta vittoria del Kronprinz

Come furono puniti gli avvelenatori

PARIGI, 16. — *Per la festa nazionale i francesi hanno avuto un piccolo dono dai tedschi. Non bisogna domandare alle persone che quello che possono dare. I tedeschi hanno dato menzogne, ma quella del 14 luglio era particolarmente accurata.*

Si tratta dell'Argonne e del Kronprinz. Era lungo tempo che non si era parlato di questo guerriero, la cui stella sembrava impallidire. Conveniva fornirle nuovi raggi, ed allora si è immaginata una grande vittoria che fortunatamente non esiste se non nell'immaginazione del redattore del comunicato tedesco.

In realtà si trattò là, come un po' dovunque, da due settimane, di un tentativo tedesco allo scopo di tastare e possibilmente rompere il fronte francese. I gaz asfissianti, impiegati in massa permisero di sommergere in alcuni punti la linea avanzata francese; ma questo successo, affatto momentaneo, ed ottenuto con mezzi disonoranti, non potè essere sfruttato. Un contrattacco riportò indietro gli avvelenatori, ed il loro guadagno non aveva d'altra parte raggiunto in nessun luogo una profondità di quattrocento metri.

Essi hanno annunciato la conquista della famosa quota 285; essi l'hanno, è vero, occupata qualche istante dietro le loro ignobili nubi di gas, ma i francesi l'hanno immediatamente e completamente ripresa.

Essi parlano di cannoni conquistati. Menzogna pura e semplice. Nessun cannone fu conquistato nè messo fuori d'uso. Le perdite tedesche furono enormi.

Ecco a che cosa si riduce la grande vittoria del Kronprinz. Se vuolsi stabilire in Germania la sua popolarità svanita, bisognerà trovare qualche altra cosa. (Stefani)

La guerra dell'Est

LA BATTAGLIA RIPRESA SUL NAREW

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Il nemico che ha ricevuto rinforzi nel nord della regione di Riga-Chavli, il 14 corrente cominciò ad avanzare da Hasenpoth su Coldingen e nella zona di Schrunden-Popelliany. La nostra cavalleria e l'avanguardia trattengono il nemico ai passaggi dei fiumi Windawa e Wenza e sulle altre posizioni favorevoli.

«Nella regione al di là del Niemen il nemico nella notte del 14 sostenne un fuoco di artiglieria e di fucileria sopra una vasta fronte, ma non prese l'offensiva che con piccoli distaccamenti di fanteria che vennero ovunque respinti. Nella stessa notte respingemmo un attacco parziale in direzione di Lomza.

«Sulla riva destra della Pissa e sulle due rive della Clava, nessun combattimento. Il nemico, che la vigilia aveva preso alcune trincee subendo però perdite enormi, non rinnovò il 14 i suoi attacchi. Tra il fiume Orzeio e Wkre le nostre truppe occupano la fronte a sud di Praznicz, ove il 14 abbiamo respinto vari attacchi.

«Sulla riva destra della Vistola nessun cambiamento. Fra la Vistola ed il Bug il nemico diresse il 14 vari attacchi separati, che furono respinti dal nostro fuoco. Sul Bug e sulla Zlota-Lipa nessuno scontro importante. La sera del 13 le truppe austriache presero l'offensiva nella regione Nesuiska-Okna. Il nemico ha attaccato le nostre teste di ponte sulla riva destra della regione Kounichovec-Kolanke ed ha passato il Dniester nelle regioni Ivani-Jojiaua e Koscelniki-Sinkow. La nostra artiglieria il 14 corrente in parecchi punti bombardò con successo il nemico durante il passaggio del fiume e lo costrinse in alcuni punti a rinunciare al passaggio stesso. Il combattimento continua».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino, 15: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Nella Fiandra Meridionale abbiamo fatto saltare delle mine con successo. Ieri all'ovest di Wytschoote, nella regione di Souchez i francesi hanno attaccato su differenti punti, talvolta con forze importanti.*

«A nord-ovest della fattoria di Beau-Sejour, in Champagne, un attacco nemico con granate a mano non ha potuto essere completamente condotto a termine in seguito all'esplosione di mine da parte nostra...

«I francesi hanno tentato ieri, fino a notte inoltrata, di togliere le posizioni conquistate da noi nella foresta dell'Argonne. Su parecchi punti sono avvenuti combattimenti a colpi di granate e con corpo a corpo. Anche all'esi delle Argonne, i combattimenti sono stati ieri più attivi; nella foresta di Malancourt i tentativi nemici di attacco sono stati arrestati dal nostro fuoco.

«Nel Bois le Pretre un attacco francese si è infranto dinanzi alle nostre posizioni. Un aeroplano francese volando sulle nostre posizioni presso Souchez è stato colpito dal nostro fuoco ed è precipitato in fiamme nelle trincee nemiche. Un altro aeroplano francese è stato pure abbattuto presso Henin Lietard. Il pilota e l'osservatore sono caduti feriti nelle nostre mani.

«Fronte orientale. — *In piccoli combattimenti sulla Windawa, a valle di Kourchany, abbiamo fatto prigionieri 425 russi, a sud del Niemen nella regione di Kalvaria, le nostre truppe hanno preso Franciszowo e Ossowa parecchie posizioni russe avanzate dove essi si sono mantenuti, malgrado violenti contrattacchi. A nord-est di Suwalki abbiamo preso d'assalto le colline di Olszoanka. A sud-ovest di Kolno ci siamo impadroniti del villaggio di Ruska e delle posizioni nemiche a sud e sud-est di questa località. Sono continuati con successo combattimenti nella regione di Praznicz. Abbiamo preso parecchie posizioni nemiche ed occupato la stessa Praznicz, molto disputata negli ultimi giorni di febbraio e fortemente organizzata dai russi.*

«Fronte sud-orientale. — *Situazione generalmente immutata».* (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«La situazione generale sul fronte russo è immutata. Sul Dniester a valle del Nizniaw le nostre truppe dettero con successo, su parecchi punti della riva nord del fiume, dei combattimenti, durante i quali fecero prigionieri undici ufficiali e 550 soldati». (Stef.)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato dello Stato maggiore generale dell'esercito del Caucaso del 13 corrente dice:

«Nella regione del litorale uno scontro dei nostri esploratori coi turchi avvenne presso le montagne di Kargoes. Nella regione di Zevan le nostre truppe s'impadronirono, dopo due giorni di combattimento, di forti posizioni turche presso un villaggio, dove i nostri distaccamenti di guardia alla forntiera presero quattro cannoni turchi. Nella regione di Bajirtchal vi fu un fuoco di fucileria contro i Kurdi.

«Negli altri luoghi della fronte la situazione è immutata». (Stefani)

LA 'CASA DEL SOLDATO, A GENOVA

inaugurata ieri con entusiastica cerimonia

GENOVA, 16 — Alle 18 nel grande cortile d'onore dell'Università, adorno di fiori e di trofei, si inaugurò solennemente la Casa del soldato organizzata dal Comitato Pro Patria e presieduta dal senatore Maragliano.

Vi intervenne il Prefetto, l'arcivescovo, il generale della divisione Sordi in rappresentanza del comandante del corpo d'armata, i generali Cappa e Filippini, i deputati Reggo e Rissetti, il comandante Giavotto, l'assessore Leale, molte signore e qualche centinaio di ufficiali di tutte le armi, un migliaio di soldati e la musica della scuola di redenzione.

Pronunciò un elevato discorso vibrante di entusiasmo e di affetto per l'esercito e per l'armata il senatore Maragliano, il quale chiuse auspicando la vittoria alle armi italiane col grido di «Viva l'Italia!» e «Viva il Re!», ripetuto da tutti gli intervenuti. Indi il marchese Lamba Doria presidente del Comitato della Casa del soldato, disse brevi parole inspirate allà più calda simpatia per i soldati. Ringraziò con patriottiche parole il generale Sordi. Si issò quindi la bandiera, salutata dalla marcia reale e da un hurrà finale. Le autorità visitarono poi le varie sale di lettura e scrittura delle ricreazioni, cui sono preposte signore e signorine del Comitato, mentre la musica suonava inni patriottici, fra grande entusiasmo. (Stefani)

La morte di Raffaello Giovagnoli

ROMA, 16. — Raffaello Giovagnoli, morto stamane appartenne ad una famiglia eroica di patriotti e un fratello suo cadde tra i prodi di Mentana.

Ed egli volle gareggiare coi suoi pugnando come volontario, contro l'Austria aborrita nella campagna redentrice del 1866.

L'animo su gagliardamente pugnace, si manifestò in ogni campo della sua varia, feconda attività nelle lettere, nella poesia, nella politica, nell'eloquenza e nella scuola; e la sua figura fu per lungo tempo circonfusa dall'aureola di una grande popolarità.

Come Pietro Cossa, egli aveva il culto e il fervore per le grandi memorie di Roma, l'entusiasmo e la fede nella libertà, e perciò volle con magniloquenza rievocare le grandi figure storiche dell'èra repubblicana.

Il suo «Spartaco» ebbe clamore di lodi e successo duraturo, fece noto il suo nome in tutta Italia, e ancor oggi è un libro che si ristampa e si legge assai volentieri specialmente fra le classi popolari.

Altri romanzi di ricostruzione sapiente e di notevole efficacia drammatica e rappresentativa pubblicò Raffaello Giovagnoli: tra cui «Marozia» e «Opimia».

Scrisse poi pel teatro la «Vedova di Putifarre», e poi i «Racconti Storici» «Plautilla», «Saturnino», le Odi a Tivoli,l e «Passeggiate Romane» e «Caino e Abele».

Stampò altri volumi di versi: «Peccata iuventus mea», e poi il romanzo «Messalina», popolarissimo anche questo; «Papa Lambertini», le Monografie sul Marchese del Grillo; «Gaetanino Moroni», ecc.

Tra le opere storiche più ponderose e interessanti meritano altissimo posto il volume su Ciceruacchio, «Don Pirlone» e le sue ricerche documentate sull'assassinio di Pellegrino Rossi, con cui l'erudito scrittore volle gettare un raggio di luce, per indicare il nome di colui che uccise il ministro liberale di Pio IX.

Ardente repubblicano in giovinezza, Raffaello Giovagnoli sconfessò le proprie idee ma non l'impeto battagliero che lo ha accompagnato fin nei tardi anni della sua vecchiaia.

E' morto a 77 anni.

Per le famiglie dei richiamati

Il contributo delle colonie

ROMA, 16. — Un Comitato di soccorso, sorto a Barcellona, ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio, a mezzo del Banco di Roma lire diecimila da versare metà alla Croce Rossa e metà a beneficio delle famiglie dei richiamati. La somma anzidetta ha avuto la destinazione indicata.

L'importanza del cotone nella guerra attuale

Ad illustrare le ragioni per le quali l'Inghilterra si sforza di far dichiarare il cotone contrabbando di guerra e di renderne vieta la riesportazione da parte dei neutri e ad illustrare le ragioni per le quali in Germania il Governo ha vietata la filatura e la tessitura del cotone assicurandosi così tutto lo stock esistente di questo prodotto per i bisogni di guerra, vale un articolo pubblicato nel «Daily Mail» da M. W. S. Hopkins segretario dell'Associazione Chimica inglese, dal quale stralciamo alcuni periodi interessanti:

Il cotone serve per la fabbricazione di tutti gli esplosivi oggi in uso. La forza di propusione di tutti gli obici è data dal cotone: non un proiettile di fucile o di mitragliatrice è lanciato senza il suo intervento. La quantità di cotone consumata ogni giorno è importantissima. Una valutazione moderata stima a 300.000 il numero dei colpi di cannone da 77 mm. che i tedeschi, gli austriaci e i turchi sparano ogni giorno e per tale uso dell'artiglieria leggera il consumo del cotone che concorre nella fabbricazione dell'esplosivo è di 500 tonnellate. Aggiungendo il consumo per le artiglierie pesanti, per i fucili e le mitragliatrici si può ritenere che gli Imperi Centrali e la Turchia usino ogni giorno 1000 tonnellate di cotone, per la fabbricazione degli esplosivi.

L'articolista si lagna che l'Inghilterra e la Francia, da molti mesi al corrente di questi dati di fatto, abbiano lasciato ai tedeschi la possibilità di ritirare cotone in larga misura. L'Inghilterra avrebbe potuto largamente indenizzare il commercio americano al quale veniva a mancare la Germania come cliente, con una cifra che non uguaglia quella che la Regina dei mari spende per tenere al fronte i suoi soldati durante una settimana, giacchè, a valore, l'importazione annua, in Germania, ascende ad una cifra non superiore a 30 milioni di sterline. Ma in ogni caso — conclude l'articolista —, si è ancora in tempo per dichiarare il cotone contrabbando di guerra e arrestare la micidiale foga tedesca nell'uso dei proiettili.

Ed a questa campagna inglese, ben intesa nell'interesse militare e politico degli Alleati, la Germania, facendo palese la sua preoccupazione, ha risposto con la requisizione all'interno di tutti gli stocks di cotone.

Difettandole il cotone essa dovrà economizzare le munizioni ovvero impiegare altre materie prime. E tutte due le soluzioni del problema doloroso pei tedeschi sono vantaggiose agli Alleati.

La polvere nera costituisce ben male il fulmi-cotone, del quale non ha la potenza esplosiva: e assai male il cotone può essere rimpiazzato dai cascami, da cotoni usati da polvere di legno, giacchè i buoni risultati di un esplosivo dipendono dalla regolarità e dalle qualità delle materie prime impiegate e il più leggero difetto di queste può far correre seri pericoli agli operai che confezionano le munizioni.

In Inghilterra, la campagna intrapresa perchè non più un'oncia di cotone giunga in Germania, ha preso a bandiera il dovere di proteggere la vita dei propri soldati.

L'articolo del «Daily Mail» conclude: «Ogni nostro soldato caduto o ferito è una vittima della importazione del cotone ancora da noi consentita alla Germania».

GLI AMMONIMENTI ECONOMICI DELLA GUERRA

La guerra ha denudato di ogni fronda le varie scuole del pacifismo che durante mezzo secolo avevano sermoneggiato il loro prossimo e definitivo trionfo; ma le maggiori devastazioni le ha apportate nelle dottrine che profetizzavano l'avvento della economia mondiale, mediante il libero scambio sulle economie nazionali.

La realtà della guerra odierna, essenzialmente mondiale, ha scisso la pretesa economia mondiale in tante economie nazionali affermando la volontà e il bisogno di ciascuna di esse al di sopra di quelli individuali e universali, costituenti il dogma di fede dei liberisti.

La teoria non ha resistito dinanzi alla realtà viva e concreta; e lo sforzo ideologico del dilettantismo filantropico-economico, come quello del socialismo internazionale, ha chiesto, ma non ha ottenuto, la moratoria.

La guerra spezzando la interdipendenza economica e finanziaria delle Nazioni ha fatto rivivere lo Stato commercialmente chiuso, isolato dalla teoria del Thunen, e ad ogni Nazione ha fatto apprendere la grande verità: che nell'immane lotta delle armi, resista di più lo Stato che ha organizzato con ogni possa, non escluso il temporaneo sagrificio dei contribuenti, la propria economia nazionale così da renderla indipendente dall'Estero in ciò che più le è necessario.

Ammonisce la guerra come il solo valore delle armi non basti ad assicurare la vittoria se la Nazione non abbia una compagine economica tale da farla resistere al più tremendo uragano che la Storia abbia mai registrato; compagine che non può esserci là dove non ci sia stata una salda preparazione e una educazione essenzialmente nazionale.

E non sono stati i fautori del libero scambio ad ogni costo che hanno contribuito a formare una siffatta educazione.

Diciamola la verità, per quanto sia amara; la Germania ha resistito e resiste non solo per l'innegabile valore dei suoi eserciti, ma per la sua meravigliosa organizzazione economica. Nè vale il dire che essa si preparava alla guerra da quaranta anni, perchè tale preparazione non doveva essere un privilegio della Germania, ma la precipua e gelosa cura di ogni Nazione che avrebbe dovuto provvedere la ineluttabile fatalità di una guerra e provvedere in tempo alla propria difesa col rendere la sua economia dominante anzichè rimanere dominata, e quindi libera da ogni tributo verso lo straniero, almeno nelle cose più necessarie.

Ma la Germania ha potuto riuscire a tanto per avere seguito rigorosamente le dottrine nazionaliste e protezioniste del List e promovendo, anche oltre il pensiero del grande scrittore, con ogni espediente politico, lo sviluppo meraviglioso della sua economia.

Perchè il List insegnava ed insegna che può in un determinato momento costringere la Nazione a produrre a maggior costo quel che a miglior mercato potrebbe acquistare dall'estero, producendo così un aggravio per i consumatori, quello che in quel momento essa perde lo riacquista in seguito sotto forma di forza produttiva, di prosperità, di forza politica, di ricchezza, infine, quando può opporre al nemico, insieme con la virtù delle armi, la salda organizzazione economica così da lungo preparata.

Nè l'esempio dell'Inghilterra può essere invocato, con successo, dai teorici del libero scambio, perchè l'adattamento dell'economia inglese alla guerra, quantunque la Inghilterra, come acutamente osserva l'Alberti, presenti il massimo di resistenza dell'internazionale dei traffici contro la influenza nazionalizzatrice della guerra, è stato tutt'altro che facile, ed essa rappresenta l'eccezione che conferma la regola odierna. E al libero scambismo inglese la guerra odierna è riuscita e riesce formidabilmente ammonitrice.

Ogni popolo ha avvertito, in occasione di cotesto conflitto, che la forza vera è nella possibilità di sopperire da sè medesimo agli essenziali bisogni.

Tale ammonimento deve educare vieppiù la nostra azione, tenuto presente che la potenzialità produttiva della Italia è inferiore a quella di altre terre straniere, per cui il libero scambio farebbe disertare una quantità maggiore di italiani che non troverebbero nelle terre patrie fonti bastevoli di sussistenza.

Miseri noi se non sappiamo trarre dalla dolorosa esperienza della guerra la regola della vita di domani.

Certo, noi non attribuiamo alle tariffe protettive anche quella parte dell'evoluzione economica che è conseguenza necessaria di ogni progresso civile, ma riteniamo con lo Stringher che uno dei fattori primi dello sviluppo della nostra produzione industriale, sia stato, senza dubbio l'ordinamento doganale del 1887 seguito da una savia politica di successive riduzioni daziarie, legate abilmente a trattati di commercio.

Su questa via del protezionismo applicato con savio discernimento — chè se così non fosse esso costituirebbe causa di grave decadenza — dovremo domani, quando si sarà sedata la tremenda tempesta, rinnovare patti economici e formare trattati commerciali in modo che la nostra produzione industriale, garantita e sorretta nel suo maggiore sviluppo, possa provvedere, per le cose necessarie, al consumo nazionale liberandol dall'assoggettamento straniero.

Teniamo sin da ora presente che nel 1913 abbiamo dovuto pagare 264 milioni e 700 mila lire all'Austria - Ungheria e ben 612 milioni e 700 mila lire alla Germania, per merci dalle stesse importate; e, a parte le materie prime di cui è composto nella quasi totalità il commercio d'importazione con l'Austria vi ha una quantità ingente di merci di diretto consumo che l'industria italiana in parte produce — tanto da esserne a sua volta esportatrice — e in parte con uno sviluppo ulteriore potrebbe produrre, sostituendo così i prodotti nazionali a quelli stranieri.

Ma per riuscire è necessario che la industria nazionale sia protetta e garantita contro le prepotenze esercitate ai nostri danni dalla industria straniera con la insidiosa arma del «dumping», e che il consumatore italiano conosca che la nostra industria, specie quella che provvede ai consumi diretti, è in grado di produrre, come produce, articoli altrettanto ottimi che quelli stranieri.

Se in mezzo agli orrori la guerra ci ha dato l'inestimabile beneficio di rivelare agli italiani la immensa forza di coesione nazionale, di cui essi erano ricchi, non sarà lieve beneficio quello che facendo loro conoscere appieno la industria nazionale, li renda convinti e pronti a proteggerla, garantirla e svilupparla, con ogni sacrificio affinchè possa da sola provvedere alle necessità più urgenti della vita economica nazionale!

CRONACA PROVINCIALE

Da RIVOLTO

Preparazione civile

Ci scrivono 15 (n):

Domenica 11 corrente venne definitivamente costituito nel nostro Comune il Comitato di Assistenza ai bisognosi che riuscì composto come segue: Presidente signor conte Cesare di Colloredo Mels; vice presidente sig. conte Giovanni Manin; membri: per Rivolto: Bagatto don Giuseppe e Maestro Cosmo Guglielmo; per Beano: Pozzo don Giovanni e maestra signorina Gobessi Anna, Biasatti Giuseppe Magres; per Passariano: Lavaroni Costantino; per Lonca: Cicotti Don Antonio e Re Davide, per San Martino e S. Pietro Forte Leonardo e Fabbro Santo, per Muscletto e Rividischia Degano Don Francesco. Dato il vago interessamento delle varie Commissioni nominate in precedenza la sottoscrizione ha già fruttato finora circa tre mila lire. Oltre alle offerte già pubblicate nel nostro giornale si ebbero: da Biasatti Santo lire 5, Tilling Augusta raccolte fra i bambini nella sua scuola lire 2.65, Mizzau Giuseppe fu Francesco lire 20, Donada Bortolo lire 5, Cicutti Giorgio lire 5, Comisso Luigi lire 25. Dalla maestra signorina Anna Gobessi vennero raccolte nella frazione di Beano le seguenti offerte ammontanti a lire 141.10 e cioè: Anna Gobessi lire 5, sergente Farina Oreste lire 5, Sott. Manfredini Manfredo lire 5, Famiglia Luigi Mizzau lire 5 quale il versamento, tenente Paolo Vescia lire 5, capitano Vitale Oreste lire 10, sott. Carminieri lire 5, ten. Innamorati lire 5, sott. Castellano lire 5, Sott. Bocca lire 5, Carrer Luigi lire 1, Mainardi Silvio lire 1, Mattiussi Giovanni lire 1, Mizzau Elisa lire 2, Mizzau Antonia lire 1, Magrelli Cornelio lire 1, sergente Gennari lire 1, cap. Boccarivi lire 1, cap. Medici lire 1, capor. magg. montagna lire 1, soldato Roversi lire 5, sergente Franz lire 5, sergente De Fortei lire 3, soldato Scarsella lire 1, sergente maggiore Preite lire 5, soldato Feliciotti lire 0.30, Serg. Brandi lire 1, cap. Villa lire 1, Soldati Sarte, Rosso, Tedesco e Guarneri lire 1 ognuno, soldato Liguori lire 2, sottotenente De Cornelis lire 5, cap. Denti e Bertoni lire 1 ognuno, soldato Del Gatto lire 5, soldati Canciani, Bonetti, Giaula e Galanti lire 0.50 ognuno, soldato Bertelli lire 0.40, soldati Imperato, Tinazzi e Savau lire 1 ognuno, sergenti Cursi, Bianchi e Polli lire 1 ognuno, ten. Italia e Ciampoli e sergente Boari lire 5 ognuno, soldato del II. genio lire 3.85 e molti altri con somme minori.

Ci riserviamo pubblicare in altri giorni le offerte raccolte dagli altri membri della Commissione.

Da MOGGIO

Croce Rossa

Ci scrivono 16 (n):

Il signor Dottor Piero Mazzoleni che dimora a Moggio Udinese e che ebbe incarico di Delegato comunale della Croce Rossa si è occupato unitamente all'ing. cav. co. Lucio Emilio Valentinis di raccogliere danari e sottoscrizioni di soci.

La riuscita fu completa, perchè oltre alle somme raccolte nel salvadanari già annunciate ora presentarono nientemeno che N° 60 soci temporanei i quali versarono già il contributo del 1915 di lire 5: ciascuno e quindi di lire 300 consegnate oggi al Presidente della «Croce Rossa» in Udine conte Senatore A. Di Prampero e versate alla Banca di Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 16 LUGLIO)

Presidente cav. nob. Antiga — Giudici: cav. co. Arnaldi e cav. Cavarzerani — P. M. il Sostituto Proc. Algise — cancelliere Casadei

Bancarotta e appropriazione indebita

Glerean Pietro di Ermenegildo da Fossalta di anni 29, residente a Latisana negoziante di chincaglierie è imputato: primo di bancarotta poichè essendo stato dichiarato fallito il 7 aprile 1914 non ebbe mai a tenere i libri prescritti di commercio, ommettendo il bilancio e non denunciando la propria insolvenza: secondo di appropriazione indebita perchè avendo alla fine di gennaio 1914 ricevuto lire 131 da Natali Alfredo di Bologna, per ritirare un effetto, convertì tale importo in proprio profitto e con altrettanto danno del Natali.

Il Glerean non nega il primo fatto, ma per la seconda imputazione dice di aver adoperato quell'importo in favore della massa dei creditori.

L'avvocato Morossi fa la sua relazione come curatore. — Il P. M. propone mesi cinque di detenzione e lire 50 di multa. — Il Tribunale assolve lo imputato. Difensore: avv. Driussi.

Spopola il pollaio

Marano Pietro fu Angelo di anni 53 di Pozzo di Codroipo, già detenuto, è imputato di essersi nella notte dal 18 al 19 febbraio 1915 in Gradisca di Sedegliano impossessato di 20 capi di pollame del valore di lire 50 in danno di Giuseppina Moretti, scavalcando una rete metallica, alta un metro e mezzo e rompendo il lucchetto del pollaio. Il P. M. propone un anno di reclusione. — Il Tribunale conferma ma applica il condono per cinque anni semprechè mantenga buona condotta. — Difensore: avv. Turco.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.[illegible]

Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.[illegible]

Venezia: 6.55 — 11.[illegible] A. — 13.10 O 15.50 — 17.25 — 18.30.

Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 12.56 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —

Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.

Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.

Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.

Cervignano — Portogruaro

Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.

Arrivi a Cervignanoff 8.57 — 12.06 — 19.53 — 23.16.

Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.

Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2

S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Tram elettrico Udine — Tricesimo:

Partenze da Udine

Per Tricesimo ore 8 — 11 — 14 — 15.45 18.15 — 19.

Per bivio Cassacco ore 11 — 18.15.

Partenze da Tricesimo

Da Bivio Cassacco ore 6.46 - 12.50 - 19

Da Tricesimo ore 7 — 9 — 13 — 15 — 17 — 19.45.

CRONACA CITTADINA

Prestito Nazionale per le spese di guerra

Siamo agli ultimi giorni della sottoscrizione al Prestito Nazionale e presso la Banca d'Italia e presso gli intermediari di Udine e Provincia si fa più vivo ed intenso il concorso del pubblico.

Ritardatari, affrettatevi! Partecipate con tutte le somme di cui disponete; accorrete a portare il contributo dei vostri risparmi colla certezza di fare un ottimo affare e con la coscienza di cooperare alla vittoria finanziaria della Nazione — vittoria che nelle condizioni presenti, equivale ad una battaglia vinta sui campi della gloria.

Il concorso del Friuli deve essere pari all'altezza dei sentimenti che animano le nostre popolazioni! I risultati fin qui raggiunti dalla sottoscrizione ci affidano che anche questa volta, malgrado le difficoltà economiche, il riuli si farà onore. Ma tutti devono portare il loro contributo ed i ritardatari devono affrettarsi.

Abbiamo notizi adi belle sottoscrizioni: il Cotonificio Udinese L. 200 mila; il Cotonificio Morganti di Gemona L. 200.000; la Fabbrica di Perfosfati L. 20.000, e altre sottoscrizioni di Aziende Commerciali e Industriali sono preannupnciate.

Tra le sottoscrizioni di privati sappiamo che alcune ve ne sono di centomila e di cinquanta mila lire. Onore ai benemeriti!

Tra le sottoscrizioni di Società ed enti sappiamo che figurano: l'Amministrazione dei Legati Tullio; l'Ospizio Cronici di Udine; la Società di M. S. fra Agenti di Commercio, pure di Udine; la Società Operaia di M. S. di Cividale, quella di Moggio Udinese e quella di Venzone; il Circolo Agricolo di aPlmanova, il Monte di Pietà di S. Daniele, la Commissaria Uccellis di Udine, la Croce Rossa Italiana di Tricesimo, ecc. ecc.

Ci consta che numerosissime sono le sottoscrizioni minute, e tutte, grandi e piccole, danno nell'insieme una cifra confortante. Questa cifra deve però aumentare, notevolmente aumentare, nei due giorni che ancora mancano alla chiusura della sottoscrizione, e noi facciamo appello a concittadini e comprovinciali perchè in questi due giorni s'affrettino a dare il loro concorso.

I figli d'Italia versano con entusiasmo il loro prezioso sangue per la grandezza della patria; a chi resta il dovere di devolvere quanto più può di denaro per conseguire la vittoria. Questa è l'ora del patriottismo non a parole, ma a fatti. Sottoscrivete!

Sottoscrivete! Date al Governo d'Italia i mezzi per condurre l'aspra guerra e vi sentirete fieri del concorso dato alla sacra causa!

L'opera della nostra Cassa di risparmio

E' pervenuto ieri al Presidente della nostra Cassa di Risparmio il seguente telegramma:

«Esprimo mio vivo compiacimento codesta Cassa per opera altamente patriottica, spiegata sottoscrivendo in proprio prestito nazionale cospicua somme e facilitando in ogni modo sottoscrizioni da parte depositanti.

Ministro Commercio: CAVASOLA»

La sottoscrizione nel personale delle ferrovie

La «Stefani» comunica:

Il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. De Cornè, ha diretto il seguente telegramma circolare a tutti i servizi, all'ufficio stralcio, ai capi compartimento, alle unità specili ed alle divison compartimentali:

«Per assecondare al desiderio espresso dal personale ferroviario di partecipare al Prestito Nazionale, sono stati presi opportuni accordi colla Banca d'Italia, in seguito ai quali comunico al personale ferroviario, che può sottoscrivere all'acquisto dei titoli del nuovo Prestito da pagarsi in dieci rate mensili consecutive, a cominciare dal corrente mese. I sottoscrittori entreranno in possesso dei titoli sottoscritti a pagamento ultimato e percepiranno gli interessi alla scadenza solamente per la parte proporzionale relativa alla somma effettivamente versata all'epoca della scadenza stessa. Le sottoscrizioni compilate in carta libera nella seguente forma, dovranno essere presentate al superiore immediato e da esso vostate entro il 18 corrente; dovranno essere raccolto dai singoli uffici cui la presente è diretta e trasmesse al servizio di ragioneria, di modo che vi pervengano non più tardi delle ore dodici del venti corrente. Quelle che perverranno più tardi, saranno considerate nulle.

Ecco la formula della sottoscrizione:

Il Sottoscritto (nome, cognome, qualifica, impianto) dichiara di sottoscriversi per l'acquisto di N. . . . titoli da L. . . . del nuovo prestito nazionale autorizzando l'amministrazione delle FF. SS. a praticare la relativa ritenuta sulle sue competenze per 10 mesi consecutivi a cominciare dal corrente (Firma e data).

«Prego dare telegrafica diffusione della presente disposizione a tutto il personale». (Stefani)

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Offerte al Comitato di Assistenza Civile: Somma precedente L. 59,938.76: Ditta Carlo Burghart lire 100; Deotti Vittorio (in morte di Vincenzo Follini) lire 2; Tomadoni Giuseppe seconda offerta (lire 5 mensili dal luglio al dicembre) lire 30; Antonio Disnan (in morte di Elisabetta Fanzutti) lire 2; Famiglia del dottor cav. Rieppi (in morte di Marino Scoffo) lire 5; Leonardo Pelizzo lire 88 (incassate dalla Missione Francese per aver fornito lo alloggio nella casa di via De Rubeis); Funzionari della Pretura del I° Mandamento: Valenzano dottor Antonio lire 3, Sartori Beniamino lire 2, Valle Floriano lire 4, Sandrini Angelo lire 4: insieme lire 13; Capitolo Metropolitano di Udine lire 100; on. Barone Elio Morpurgo (riscosse per aver fornito alloggio a due ufficiali durante il mese di giugno) lire 90; Pagani Camillo lire 150 — Totale Lire 60.518.76.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 11.132.07. Virginia e Giuseppe Beltrandi (seconda offerta) lire 70; Virginia e Giuseppe Beltrandi (in morte di Mario Scoffo) lire 20; Vittorio Biancuzzi, in morte della signora Elisabetta Fanzutti lire 2; Antonio Brunich (in morte di Vincenzo Follini) lire 5; Conte Fabio Lovaria (seconda offerta) lire 50; Luigi e Bianca Montini Zimolo (in morte di Vincenzo Follini) lire 10.

Mediante la «Patria del Friuli»: Cav. Leonardo Rizzani: (in morte di Marino Scoffo) lire 5, (in morte di Follini Vincenzo) lire 5; Urbano e Giulia Capsoni (in morte di Vincenzo Follini) lire 10; Francesco Orter per alloggi di ufficiali a tutto giugno lire 40.45; Antonietta e prof. Enrico Bevilacqua (in morte di Mario Scoffo) lire 5 — Totale Lire 11.354.52.

Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante

All'Ospitale militare - Via Dante - pervennero le seguenti offerte:

Lista antecedente lire 1703.

A mezzo del giornale «La Patria del Friuli» (terzo versamento) lire 41.70; dalla signora Teresa Rubini Billia lire 10; dal R° Padre Semeria lire 100; dal prof. cav. Guido Berghinz e co. Margherita (seconda offerta) lire 25; Dal giovanetto Carlo Salvo lire una, nonchè letture diverse; dalla signora Bona Luzzatto Weillschott due dozzine calze; dal signor N. N. dieci camicie; Gli alunni della scuola di Lovaria in unione alla loro maestra N° 80 uova; letture e giornali diversi da Istituti Bancari e da privati.

Offerte all'Ospitale di Toppo-Wassermann

La contessina Elisa de Puppi ha mandato all'Ospedale di Toppo lire 20 perchè si impieghino all'acquisto d'indumenti.

— I ragazzetti delle scuole comunali di Tavagnacco e di Artegna inviarono all'ospedale Toppo N° 150 uova per i malati e feriti.

Notizie alle famiglie dei militari

A cura della Sezione di Udine dell'Ufficio per notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare vennero istituiti nella nostra provincia le sottoindicate sottosezioni e distaccamenti:

Sotto Sezioni: Sacile: Con la presidenza della signora nob. Grazia Sartori Castellani; Cividale: Con la presidenza del prof. Antonio Da Villa direttore di quel R° Ginnasio.

Distaccamenti: Ampezzo: Dirigenti signore Celeste Dorigo Palese e Pia Bearzi presso quel Comitato di Assistenza Civile; Aviano: Dirigente il signor Sindaco di Aviano; Casarsa della Delizia: Dirigente la signora Morosina nob. Scalettaris Canciani, signora contessa Cecilia Del Torso de Concina; Codroipo: Dirigente signora Maestra Anna Fabris; Colloredo di Montalbano: dirigente signora Teresa Faleschini; Gemona: Dirigente signora Alina Bonfadini nob. Simonetti, sede presso il Comitato di assistenza feriti; Latisana: Dirigenti signora Franca Stroili - Morassutti Livia ed Annina Bertoli; Moggio Udinese: Dirigente il Comitato di Assistenza Civile; Palmanova: Dirigenti signore contessa Alberta Marazzani - Visconti Berlinghieri, nob. Ester Appollonio Secco; Pordenone: Dirigente signora Rosina Nicoli Marcolini (sede presso quell'ufficio municipale); San Daniele: Dirigente signora Pia Luxardo Spandri; San Giorgio di Nogaro: Dirigenti signora Luigina Moreschi (in religione Suor Ester), signora Dorina Celotti Canciani; San Giovanni di Manzano: Dirigente contessa Antonietta de Brandis Ciconi - Beltrame; San Pietro al Natisone: Dirigente signora Alessandrina Gariboldi direttrice della scuola Normale Femminile; San Vito al Tagliamento: Dirigente signora Lena Barnaba Berlendis con sede presso quel Comitato di Assistenza Civile; Spilimbergo: dirigente sig. avvocato Luigi Zatti; Tarcento: Dirigente il signor avvocato Candolini Agostino sindaco di Tarcento con sede presso quel Comitato di Azione Civile; Tolmezzo: dirigente signora Beorchia Nigris Italia presso il Comitato Distrettuale della «Croce Rossa».

* * *

Nel comunicarci l'elenco delle sotto Sezioni e Distaccamenti, la sede per Udine dell'ufficio per Notizie (palazzo dell'Agraria) ci prega di render noto:

Che l'Ufficio è aperto al pubblico dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle 15 alle 17 nei giorni feriali mantenendosi nei giorni festivi il solo orario del mattino; che essendo l'ufficio riconosciuto dalle autorità militari e sorto anzi per accordi colle stesse esso costituisce un tramite fra il Paese e l'Esercito Mobilitato, così che le Famiglie dovranno astenersi dal rivolgersi dal Ministero della Guerra o ai Depositi dei Reggimenti o ai Comandi dei Corpi, reparti e servizi mobilitati per avere notizie dei loro cari; che all'ufficio le notizie non si possono avere immediatamente, a meno che non siano raccolte negli schedari della Sezione; che l'ufficio notizie non sostituisce l'ufficio Postale e quindi non si occupa del ricevimento e della spedizione delle lettere, vaglia, pacchi ecc.; che l'ufficio notizie funziona per raccogliere informazioni sui soli militari ammalati, feriti, prigionieri ecc.; che per conseguenza il non ricevere notizie dall'Ufficio significa quasi sempre che il Militare è vivo e sta bene.

Le richieste di notizie dovranno essere rivolte alla Sezione di Udine od ai distaccamenti e se fatte per corrispondenza con cartolina con risposta pagata. L'ufficio Centrale di Bologna non darà risposte direttamente alle Famiglie. Le indicazioni per tutti i militari dovranno essere il più possibile complete con le annotazioni della classe a cui il militare appartiene (quando non si conosca il numero di matricola) e per i militari di artiglieria dovrà indicarsi a quale specie di artiglieria appartengano, e la batteria il gruppo, la compagnia.

Proposta per l'avanzamento per merito di guerra

Da una *cartolina* pervenuta dal fronte e gentilmente comunicataci, rileviamo che il sergente maggiore Giovanni Da Ros di Pontebba, distintosi per il suo valore in uno dei combattimenti dei primi giorni del mese corrente, venne proposto dal maggiore, comandante del battaglione, alla promozione a sottotenente, per merito speciale di guerra.

Il giovane Da Ros, che è animato dal più caldo patriottismo, tre anni fa essendo di leva, domandò ed ottenne di entrare in un plotone allievi sergenti a Napoli conseguendo in seguito il grado di sergente maggiore.

Istituzioni scolastiche sussidiate

Sono stati concessi i seguenti sussidi alle istituzioni ausiliarie della scuola: Associazione «Scuola e Famiglia» lire 500; Ricreatorio «Carlo

---

5 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

× × ×

partamento, attesochè uno studio notarile non si può mica traslocare come una mostra qualunque.

— Tuttavia, vi occupate ancora di affari?

— Sotto l'aspetto officioso ed amichevole soltanto, sì, signor Marchese. Alcune famiglie considerevoli, onorevoli, delle quali ho avuto la fortuna di gode la fiducia per lo spazio di quarantacinque anni, hanno ancora la benevolenza, in circostanze eccezionali, di chiedermi i consigli della mia vecchia esperienza, e credo poter aggiungere che raramente si pentono di averli seguiti.

Mentre il signor Laubepin terminava di rendere a sè stesso questa testimonianza, una vecchia serva è venuta ad annunciarci che il pranzo era pronto; ed io ho avuto l'onore di condurre madama Laubepin, nella stanza vicina.

Durante il pasto, la conversazione languì nei soliti discorsi insignificanti, mentre il signor Laubepin non cessava di fissare su di me il suo sguardo penetrante ed equivoco, e madama Laubepin offrendomi le pietanze assumeva quel tuono pietoso e piagnucoloso che si usa con un malato. Infine ci siamo alzati, ed il vecchio notaio mi ha fatto entrare nel suo gabinetto, dove ci hanno subito servito il caffè. Facendomi allora sedere, ed appoggiandosi al caminetto egli m'ha detto:

— Signor marchese, voi mi avete fatto l'onore di affidarmi la cura di liquidare la successione del defunto marchese di Campicy d'Hauterive, vostro padre. Io mi accingevo ieri a scrivervi, allorchè ho saputo il vostro arrivo a Parigi, il che mi permette di darvi conto a voce del risultato del mio zelo e delle mie operazioni.

— Travedo, signore, che questo risultato non è soddisfacente.

— No, signor marchese, e non vi nasconderò che dovete armarvi di coraggio per sentirla. Ma è mia abitudine di procedere con metodo. Ora, signore, fu nel 1820 che la damigella Luigi Elena Dugald Delatouche d'Erouville, fu chiesta in matrimonio da Carlo Cristiano Odiot, marchese di Champicey d'Hauterive. Incaricato, per una specie di tradizione secolare, della direzione degli interessi della famiglia Dugal-Delatouche, e ammesso inoltre presso la giovane ereditiera di quella casa in un grado di rispettosa famigliarità, dovetti esaurire tutti gli argomenti della ragione per combattere l'inclinazione del suo cuore, per distorla da quella funesta alleanza. Dico funesta alleanza, non già perchè la fortuna del signor Champicey, malgrado alcune ipoteche, che già l'aggravavano in quell'epoca, non fosse uguale a quella di madamigella Delatouche: ma io conosceva il carattere ed il temperamento, in certa guisa ereditari, del signor Champicey. Sotto le apparenze seducenti e cavalleresche che lo distinguevano come tutti quelli della sua stirpe, io scorgeva chiaramente l'ostinata irriflessione, l'incurabile leggerezza, la passione pei piaceri, ed infine l'implacabile egoismo...

— Signore — ho detto io interrompendolo con veemenza — la memoria di mio padre mi è sacra, e intendo che essa sia tale anche a tutti coloro che ne parlano innanzi a me.

— Signore — mi ha risposto il vegliardo con emozione repentina e violenta — io rispetto questo sentimento; ma, parlando di vostro padre, io fatico molto a dimenticare che io parlo dell'uomo, il quale ha ucciso vostra madre, una giovinetta eroica, una santa, un'angelo!

Io mi era alzato molto ogitato; il signor Laubepin, il quale aveva fatto alcuni passi nel gabinetto, mi ha preso il braccio, dicendomi:

— Perdonatemi, o giovane; chè io amava vostra madre e l'ho pianta. Vogliate perdonarmi.

Poi rimettendosi colle spalle al caminetto, ha soggiunto, col tono solenne che gli è famigliare:

— Continuo. Io ebbi dunque l'onore ed il dispiacere di redigere il contratto di matrimonio della signora vostra madre; però, malgrado le mie insistenze, il regime dotale era scartato, e non fu che con grandi sforzi, che pervenni ad introdurre nell' atto una clausola protettrice, che dichiarava inalienabile, senza la volontà legalmente constatata della signora vostra madre, un terzo circa dei suoi beni immobiliari. Vana precauzione! signor marchese e che potrei qualificare precauzione crudele di una sconsigliata amicizia, perchè quella clausola non fece che preparare a colei, della quale doveva tutelare la tranquillità, i più intollerabili tormenti — intendo quelle lotte, quelle dispute, quelle violenze di cui l'eco ha dovuto colpire più di una volta il vostro orecchio, e nella quale si strappava a brano a brano alla vostra sventurata madre, l'ultima eredità, il pane dei suoi figli.

— Signore, vi prego!

— Obbedisco, signor marchese, non vi parlerò più che del presente. Appena fui onorato della vostra fiducia, il mio primo dovere era di consigliarvi di non accettare la successione che sotto beneficio d'inventario...

— Questa restrizione, o signore, mi è parsa un oltraggio alla memoria di mio padre, ed ho dovuto rifiutarla.

Il signor Laubepin, dopo avermi lanciato uno dei suoi soliti sguardi scrutatori, ha ripreso a dire:

— Non ignorate certo, signore, che non essendovi servito di quella facoltà legale, voi vi trovate ora responsabile dei debiti della successione, quando questi ne superassero l'effettivo. Ebbene, io ho attualmente il penoso dovere di farvi sapere, signor marchese, che questo caso è quello che si presenta precisamente nella

Facci» lire 100; Ricreatorio maschile di Gemona lire 150, femminile lire 100, maschile di Moggio lire 100; maschile di Ampezzo lire 100.

Per il passaggio dalle Normali agli Istituti Tecnici

La Giunta del Consiglio superiore della P. I. ha espresso il seguente parere di massima, integralmente accolto dal Ministero. I licenziati della scuola normale per essere ammessi al- l'Istituto Tecnico devono sostenere i seguenti esami d'integrazione:

Per tutte le sezioni: francese, tedesco o inglese.

Per la sezione fisico-matematica: alla IV classe: matematica, chimica, disegno, fisica, geografia, mineralogia e geologia. Alla III classe: matematica, geografia, mineralogia.

Per la sezione d'agrimensura: alla III classe: disegno topografico geografia, mineralogia, geologia e matematica.

Alla IV classe oltre le precedenti prove anche le seguenti: agraria, computisteria rurale, disegno di costruzioni, chimica, fisica generale, topografia.

Per essere ammessi alla licenza anche: estimo, legislazione rurale, esercitazioni di chimica.

Per la sezione commercio ragioneria Alla II classe: computisteria, geografia, matematica, mineralogia e geologia. — Alla IV: Oltre alle precedenti: chimica generale, diritto civile, economia politica, fisica generale e per la licenza anche: diritto commerciale, amministrativo, scienza finanziaria e statistica.

Fallimento

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine del 10 luglio 1915 fu dichiarato il fallimento di Colautti Agostino fu Paolo di Adorgnano (Tricesimo).

Fu nominato giudice al fallimento, il sig. avv. cav. Girolamo Arnaldi e Curatore provvisorio il signor avvocato Dionisio Tassini.

Fu fissato il giorno 29 luglio 1915 per la riunione dei creditori, per la nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del Curatore definitivo.

Fu stabilito a tutto il dì 9 agosto 1915 il termine per la presentazione da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito.

Fu determinato il giorno 27 agosto 1915, per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Concordato nel fallimento Casali

Con sentenza 18 giugno 1915 del Tribunale di Tolmezzo venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Casali Giovanni Battista Federico di Prato Carnico coi suoi creditori e colla garanzia del signor avvocato Ottavio Frova, alle seguenti condizioni:

1° Pagamento integrale delle somme privilegiate eventualmente dovute all'Erario, al curatore, ai membri della Commissione di vigilanza ed ai creditori già ammessi con privilegio.

2° Pagamento a tutti i creditori, per contanti, del 40 per cento delle somme loro dovute nonchè degli interessi liquidati o dei quali fu ritenuta la liquidazione, come dai verbali di verifica.

3° I pagamenti di cui sopra da eseguirsi immediatamente dopo il passaggio in giudicato della Sentenza che omologa il concordato.

La prossima gita dei Giovani Esploratori

I «Giovani Esploratori Italiani» della sezione di Udine, sono invitati per domani, 18 corrente, ad una gita a Santa Margherita. Dovranno trovarsi alle ore 8.15 alla stazione tramviaria fuori porta Gemona. Si sarà di ritorno in Udine alle 19.10

Portare centesimi 65 per spese di viaggio, la colazione, ed i libretti di Segnalazioni e Nodi.

In memoria di Romeo Battistig

Per iscrivere il nome di Romeo Battistig nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» e fra i soci perpetui della «Croce Rossa».

Offerte pervenute al nostro giornale: dottor Domenico Dorigo di Manzano lire 5.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Per oggi sabato e domani domenica insuperabile programma cinematografico e di varietà:

«Il Fabbro di Lauzun». Capolavoro cinematografico in quattro parti della rinomata Casa Aquila Film. Ultimo grandioso successo.

Nuovi ed importanti debutti del teatro di Varietà:

Ada Del Mare, divetta.

Tino De Nobili, cantante italiana.

Bianca-Nera, stella italo napoletana.

Serata d'addio dei Freres Mazzoni.

Oggi il teatro si apre alle ore 17; domani alle ore 15.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani attraenti rappresentazioni cinematografiche col seguente straordinario programma:

«Il disastro del Titanic»: Visione sensazionale dal vero.

«Il tesoro di Kimadiè»: dramma emozionante in quattro parti.

«Per dimagrare»: scena comica.

Le rappresentazioni oggi incominciano alle ore 17.30 e domani alle 15.

I libri d'attualità
Istria italiana

La nota poetessa e conferenziera Laura Diana Legrange, pubblica la terza edizione riformata dell'«Istria Italiana». Il poemetto in elegante e nitida veste tipografica è messo in vendita a soli 30 centesimi, è più che mai di attualità e meritevole di essere da tutti letto e conosciuto, poichè si ispira al più puro e ardente amor di patria, alle più nobili, nazionali aspirazioni, ai voti più magnanimi per l'Italia che si avvierà verso sempre più degni destini quando, conclude la poetessa:

«Verremo a inalberare solennemente
La sabauda bandiera tricolore
Che alla nuova sarà Itala gente,
Simbolo eterno d'amistà e d'amore».

(1) — Stabilimento F. Aternum - Via Pastini, 21 - Roma.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come sarà formato il gabinetto dell'on. Barzilai

FIRENZE, 16. — A proposito della nomina dell'on. Barzilai a ministro telegrafano da Roma alla *Nazione*:

«*L'on. Barzilai non avrà un dicastero proprio, nè un sottosegretario di Stato. Avrà tuttavia una residenza propria ed un proprio gabinetto col relativo personale per il disbrigo delle mansioni che diverranno di sua speciale competenza.*

Sappiamo che l'organico consterà di trenta impiegati.

A capo del gabinetto del Ministero Barzilai si crede sarà nominato il marchese issati, che già coprì tale carica con l'on. Pavia allorchè questi fu al sottosegretariato delle finanze.

Contemporaneamente al decreto di nomina dell'on. Barzilai a ministro, uscirà l'altro per i fondi occorrenti alla creazione del nuovo organismo del Ministero.

Se le nostre informazioni sono esatte, il ministero Barzilai dovrà occuparsi dei problemi inerenti alle terre ora redente ed a quelle che saranno man mano liberate.

In quello studio sarà coadiuvato degnamente dal cav. D'Adamo, che ora regge appunto un ufficio ad hoc, che tutta Firenze ricorda per le sue benemerenze nella carica di Regio Commissario.

Assumendo l'alto incarico, l'onor. Barzilai abbandona l'ufficio della presidenza della Federazione della Stampa. Il Consiglio direttivo si adunerà appunto sabato prossimo per discutere delle dimissioni dell'on. Barzilai.

Il forzamento dei Dardanelli
Brillante avanzata degli alleati

PARIGI, 15. — Il comunicato delle ore 15 dice:

«*Nei Dardanelli il 12 e il 13 luglio il corpo di spedizione d'Oriente e l'ala destra delle truppe britanniche hanno attaccato le truppe turche e si sono impadroniti di parecchie linee. Le opere di prima linea sono state tolte su tutta la fronte la mattina del 12 e quelle della seconda al tramonto mediante una magnifica carica degli zuavi e dei legionari. All'indomani nuovi progressi su parecchi punti ed occupazione della bassa valle di Kereves.*

«*Abbiamo fatto oltre duecento prigionieri e gli inglesi ne hanno fatti 150. Il nemico sorpreso frequentemente dal fuoco di artiglieria, ha avuto perdite estremamente gravi. La marina ha efficacemente cooperato alle operazioni, tirando su Achi-Baba e sulla costa d'Asia*». (Stefani)

LONDRA, 16. — (Ufficiale) *Ai Dardanelli, all'alba del 12 corr. le truppe britanniche alla destra e al centro destro, attaccarono, con la cooperazione delle truppe francesi. Dopo un violento combattimento, durato tutta la giornata, presero due linee di forti trincee turche, tenacemente difese, situate di fronte a loro. L'avanzata è stata di una profondità variante da duecento a quattrocento yards.*

Durante una seconda fase delle operazioni, gli alleati attaccarono la sezione destra delle linee nemiche e dopo un bombardamento si impadronirono facilmente della prima linea di trincee, come nella prima fase. (Stef.)

Il comunicato turco

BASILEA, 16. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato dello Stato maggiore annuncia:

«*Sulla fronte dei Dardanelli il 14 corr. non vi fu alcuna operazione ad Ariburnu e Sedulbahr, eccetto un debole fuoco di fucileria. La nostra artiglieria costrinse alla fuga una torpediniera nemica e un trasporto di truppe nemiche che tentavano di avvicinarsi ad Ariburnu. Fu affondata una scialuppa nemica ed un'altra incendiata.*

«*Sulla fronte di Irak i nostri distaccamenti che si erano avanzati dall'ala sinistra del corpo di Moentjik, compirono nella notte del 13 corr. una brillante azione. Nel combattimento, durato dalla mezzanotte al pomeriggio respinsero il nemico, malgrado il violento cannoneggiamento e gli infersero gravi perdite. Contammo 500 cadaveri nemici, fra cui vari ufficiali inglesi. Il nemico trasportò altri morti e feriti in due imbarcazioni piene. Le nostre perdite sono un tenente e cinqu soldati morti e ventun feriti.*

«*Sulle altre fronti nulla di particolare*». (Stefani)

Per fornire di carne l'esercito
Un decreto luogotenenziale

ROMA, 16. — E' stato firmato, su proposta del Ministro della guerra, di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, un decreto luogotenenziale che fissa le norme per la provvista diretta di carni bovine all'esercito operante, organizzando in tutto il territorio del Regno, un sistema di rifornimento con carattere metodico, e continuativo, il quale — mentre assicuri, per quantità, qualità e speditezza le provviste — tuteli nel contempo le esigenze della economia agraria ed abbia influenza sul mercato, interno della carne.

L'organizzazione all'uopo creata col col detto decreto legge è costituita da una Commissione centrale, di una Commissione per ciascun corpo d'armata territoriale e di una Commissione per ogni provincia, tutte nominate dal Ministero della Guerra.

A costituire le commissioni provinciali — alle quali competono gli acquisti — sono stati chiamati rappresentanti dell'Autorità militare, rappresentanti degli interessi agricoli e delegati delle Camere di commercio.

Nessun acquisto di bestiame bovino sarà più affatto col mezzo dei fornitori. Gli attuali parchi di concentrazione dei bovi saranno gradualmente aboliti.

Non i soli bovi, ma anche le altre categorie di bestiame bovino saranno utilizzate per completare il fabbisogno carneo dell'esercito operante, in aggiunta alla carne che già si è importata e più ancora si importerà dall'estero.

Il quantitativo di bestiame bovino occorrente sarà ripartito e perequato nelle varie provincie e in tutti i comuni di esse, in proporzione della popolazione bovina esistente.

La speciale procedura creata dal decreto legge ammette con larghezza ed anzi con prevalenza, la spontanea esibizione da parte dei detentori di bovini e la relativa fissazione del prezzo su basi di equità; mentre sancisce la requisizione soltanto in mancanza di accettazione del prezzo col procedimento medesimo in vigore per la requisizione degli equini.

In quanto difettino le esibizioni spontanee, è adottato il sistema della scelta, da parte delle Commissioni di acquisto, consentendo, per altro, al detentore di proporre i capi da preferire di preferenza, ed instaurando vincoli tali da assicurare la provvista della carne senza nuocere all'interesse agricolo. In altre parole, tutto ciò che è indispensabile per il regolare andamento dell'azienda agricola, sarà rispettato ed, in ogni caso, la proporzione e gradualità del prelevamento eviterà bruschi contraccolpi all'economia dell'azienda stessa.

Da indagini compiute, si può ritenere che sarà sufficiente, per sopperire al fabbisogno carneo dell'esercito operante per tutto l'anno in corso, prelevare in tutto il Regno circa un decimo del peso vivo bovino complessivo, rilevato in Italia dal censimento 1908, dalla quale epoca ad oggi è da notare come siansi avuti notevoli incrementi in tutte le provincie.

Un acquisto diretto, graduale e moderato, appunto perchè perequato in tutto il Regno ed inoltre non più riflettente soltanto i buoi da lavoro, lascerà evidentemente tranquilli gli agricoltori nei riguardi delle necessità delle lavorazioni del suolo e della produzione agricola in genere, e contribuirà — insieme con altri provvedimenti in corso di esecuzione — al ristabilirsi di un mercato normale della carne.

Il generale Ameglio a Tripoli accolto dall'entusiasmo popolare

TRIPOLI, 16. — *Il nuovo governatore generale Ameglio fu ricevuto al suo arrivo dalle autorità e fu accolto entusiasticamente dalla popolazione, che gli fece una calorosa dimostrazione.* (Stefani)

Un altro successo degli alleati nell'Africa occidentale

LONDRA, 16. — *Il segretario di Stato alle Colonie ricevette un telegramma dal governatore della Nigeria annunciante l'occupazione di NGaundere, importante città del Camerun centrale, operata il 29 giugno dalle forze alleate. Le nostre perdite sono due uomini uccisi ed otto feriti.*

Durazzo non fu occupata dai serbi

DURAZZO, 13. — *La voce che Durazzo sia stata occupata dai serbi, manca di qualsiasi fondamento.*

La legge sul censimento

LONDRA, 16. — *Il bill che istituisce il censimento nazionale, essendo sanzionato dal Re, è ora trasformato in legge.*

Conformemente alla legge sulle munizioni di guerra, s'istituì per il paese di Galles e per la contea di Monmouth un tribunale generale per le munizioni.

La nota dell'Austria agli Stati Uniti è giudicata priva di serietà

WASHINGTON, 16. — *I funzionari del dipartimento di Stato non considerano come cosa seria la nota austriaca agli Stati Uniti. E' possibile che non rispondano neppure.* (Stef.)

Una barca da pesca affondata

CALAIS, 16. — Una barca da pesca di Nieuport urtò al largo di Calais in una mina galleggiante ed affondò. L'equipaggio, composto di sei uomini, è annegato.

La Svizzera vieta l'esportazione dell'oro

BERNA, 16. — *Il Consiglio federale decise di estendere il divieto di esportazione dell'oro puro o in rottami o in lega, ai cascami d'oro non lavorato, all'oro monetato, laminato in placche o foglie, con entrata in vigore immediata.* (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

specie. Come vedrete da queste carte, è assolutamente constatato che, dopo la vendita del vostro palazzo a condizioni insperate, voi e madamigella vostra sorella resterete ancora debitori, verso i creditori del vostro signor padre, di una somma di quarantacinquemila franchi.

Io sono rimasto veramente stupefatto e stordito a quella notizia, che superava i miei più tristi presentimenti. Per un minuto ho prestato un'attenzione stupida al rumore monotono di una pendola, sulla quale io fissava lo sguardo atono.

— Adesso — riprese il signor Laubèpin dopo una breve pausa — è venuto il momento di dirvi, signor marchese, che la signora vostra madre, nella previsione delle eventualità che si realizzano oggi sventuratamente, mi ha rimesso in deposito alcuni gioielli, il cui valore è stimato circa cinquantamila franchi. Per impedire che questa debole somma, la quale è ormai la vostra unica risorsa, non cada nelle

(Continua)

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri —FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO —VIENNA— ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina [illegible] .50 la linea o spazio di linea [illegible] a corpo 7, corpoL. 2 per ogni linea contata.

MAGAZZINI CHIUSSI

UDINE - Via Cavour - UDINE

La Casa più importante per il completo equipaggiamento Ufficiali

DISPONE di

300 UNIFORMI TELA
300 IMPERMEABILI
PASTRANI
500 LETTI DA CAMPO COMPLETI
150 SACCHI IMPERMEABILI
300 SACCHI PELO (di prima scelta)
300 BORACCIE
1000 PAIA MULATTIERE
200 CATINI GOMMA
300 CATINI IMPERMEABILI a L. 3.50
200 BUSTE CANCELLERIA GRIGIO VERDI
2000 STELLETTE
100 PLAID
100 CINTURONI
300 PLACCHE
200 THERMOS OVALI

Per acquisti cumulativi da 6 in più per ogni articolo si pratica un forte sconto